



La redazione
via Nervesa, 21 - 20139 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel.
02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 -
Tamburini fax 06/44256550 - Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it
Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Tel. 02/57494571 - Fax 02/57494981

Milano

GB
Milano
Corso Italia, epoca
Vendesi eleganti
e versatili mq. 250
oltre mq. 100
terrazzo al piano.
T. 02 711852
www.GioiaBianchi.com

Restano cinque nomi

Comune e Regione in lotta per il Piccolo

di Sara Chiappori • a pagina 2

La partita è tutt'altro che chiusa, ma il cerchio delle candidature si stringe. Dopo settimane di giochi al totonomi, il cda del Piccolo ha chiuso a cinque la short list da cui estrarre il successore di Sergio Escobar nella carica di direttore del più importante teatro pubblico italiano: sono Rosanna Purchia, Antonio Calbi, Claudio Longhi, Filippo Fonsatti e Marco Giorgetti. L'obiettivo del presidente Salvatore Carrubba, è di arrivare al nome entro l'inizio della prossima settimana, prevedendo colloqui con i candidati in questi giorni. E cda permettendo.

Protesta

“La maggioranza
dei lavoratori
dello spettacolo
ha perso il posto”

di Briganti • a pagina 2



▲ Manifestazione La protesta dello spettacolo a Palazzo Lombardia

Ex marito stalker

Botte e malattia ma Alessandra non s'arrende

di Paolo Berizzi

Sull'avambraccio ha tatuata la parola “fighter”. «Combatto, ma è sempre la vita che decide». Alessandra Laurà, 45 anni, milanese, già responsabile di due negozi di una nota catena di abbigliamento. Madre di un figlio di 17 anni nato dal matrimonio con l'ex marito tassista: un uomo debole come tutti i violenti, che inizia a picchiarla nel 2000, dopo pochi mesi di matrimonio. Denunce e processi. E nel mezzo della lotta, la malattia.

• a pagina 7

PANDEMIA E INDAGINI

Contagi a Milano 0,7%

A cinque mesi dal paziente zero, l'Area metropolitana ha resistito e resiste. San Colombano, Cinisello, Bresso i più colpiti. A oggi 8.947 lombardi ancora positivi al virus, in tutto erano 95.633 e di questi 16.798 non ce l'hanno fatta

E nel caso Diasorin spuntano gli intrecci opachi della Lega

Ha registrato in termini assoluti il numero maggiore di contagi in Lombardia, ma l'area metropolitana presenta un'incidenza rispetto ai suoi tre milioni di abitanti abbastanza limitata, lo 0,76 per cento. Il virus ha colpito duro. Ma alla fine non ha travolto né Milano né la provincia. Intanto proseguono le indagini su vari fronti.

di Ilaria Carra, Alessandra Corica e Luca De Vito
• alle pagine 3 e 5



▲ Provette Test sierologici

L'intervista

Bobo Maroni:
“Torno in politica
stop ai magistrati”

di Matteo Pucciarelli

«Non escludo di fare io, adesso, un'azione legale contro chi ha infamato la regione Lombardia e la mia giunta», dice Roberto Maroni. L'ex governatore, che cinque anni fa deliberò il milione di euro alla contestata Lombardia Film Commission, è un fiume in piena. Le indiscrezioni sull'inchiesta della procura milanese uscite sulla stampa lo hanno mandato su tutte le furie.

• a pagina 3



Treno di morte alla Centrale

di Massimo Pisa

Era dal lato del treno con le porte chiuse e per riuscire a salire in tempo sul Milano Lecce ha attraversato i binari davanti alla motrice. Ma il macchinista del Frecciargento è partito. Muore così ieri una donna di 82 anni, ex medico.

• a pagina 7



BILOCALE VILLAGGIO GIORNALISTI

VolpiCASE
Real estate agency

Via Cagliero 9/b - 20125 Milano
Tel. 02.67071616 r.a.
www.volpicase.it



Asili

Troppi i bambini
in lista d'attesa
L'allarme di Sala

di Sara Bernacchia

Il sindaco Giuseppe Sala lo sa: «Il problema riguarda i sindaci di tutte le grandi città, siamo in un enorme imbarazzo, ma stiamo lavorando con estrema serietà per riuscire ad accogliere tutti i bambini». Lo dice ai cittadini in un video perché ci sono negli asili tremila bambini in lista d'attesa. Un guaio imposto dalle misure di sicurezza contro il coronavirus. • a pagina 5

Cartellone



Luce e tenebre
degli “Eugenio
in Via Di Gioia”

di Luigi Bolognini
• a pagina 9



Alla chiesa
della Passione
con gli organisti

di Nicoletta Sguben
• a pagina 12



I manager
La short list
per il dopo Escobar

In alto i due candidati in pole position: da sinistra Rosanna Purchia (ex sovrintendente del San Carlo di Napoli) e Antonio Calbi (attuale direttore dell'Inda di Siracusa). Sotto, sempre da sinistra, Claudio Longhi, Filippo Fonsatti e Marco Giorgetti



Il Grassi
La sede storica del Piccolo Teatro in via Rovello

Cinque nomi per il Piccolo favoriti Purchia e Calbi

Ministero e Comune sostengono la prima, la Regione il secondo
Gli altri candidati in corsa sono Longhi, Fonsatti e Giorgetti

di Sara Chiappori

La partita è tutt'altro che chiusa, ma il cerchio delle candidature si stringe. Dopo settimane di giochi ai totonomi, il cda del Piccolo ha chiuso a cinque la short list da cui estrarre il futuro direttore del più importante teatro pubblico italiano: Rosanna Purchia, Antonio Calbi, Claudio Longhi, Filippo Fonsatti e Marco Giorgetti. Fuori tutti gli altri, i cui nomi pure erano circolati con una certa insistenza, ma che potrebbero rientrare in veste di consulente artistico.

Intanto, in un quadro più teso che sereno, con più fretta che calma, si tratta di arrivare in pochi giorni alla nomina del successore di Sergio Escobar che, con dimissioni anticipate rispetto alla naturale scadenza del suo ultimo mandato, lascerà il Piccolo il 31 luglio, dopo averlo gui-

dato per 22 anni. La rosa dei cinque favoriti, faticosamente partorita dal cda nel corso di una riunione informale l'altro ieri sera, semplifica ma non risolve.

Si tratta di profili diversi, storie diverse e dunque visioni progettuali e modelli gestionali poco interscambiabili. Sostenuta da Comune, che è socio di maggioranza, e Ministero, Rosanna Purchia ha buone chance. Napoletana, classe 1953, cresciuta al Piccolo dove in 33 anni ha ricoperto svariate mansioni fino a diventare responsabile di produzione prima di tornare nella sua città, come sovrintendente del San Carlo dal 2010 al 2019, quando le è subentrato Stéphane Lissner.

Dalla sua ha temperamento, lunga esperienza, ottima conoscenza della macchina, buone relazioni ed è una donna: la sua eventuale nomina alla guida del primo teatro italia-

no romperebbe parecchi tabù. Il Piccolo per lei è "casa, chiesa e caserma", parole sue, ma nel frattempo molte cose sono cambiate. Alla sua candidatura, che potrebbe prevedere un affiancamento artistico meno di tradizione, si oppone comunque la Regione, che in cda conta su due membri. Per questioni anagrafiche: ha solo tre anni meno di Sergio Escobar, non è ancora in pensione ma lo sarà tra non tantissimo. Al di là dei

Il presidente Carrubba vorrebbe arrivare alla decisione entro l'inizio di settimana prossima

curriculum, è chiaro che lo scontro è diventato politico. Ieri, la Commissione Cultura di Palazzo Lombardia ha incontrato la rappresentanza sindacale dei lavoratori del Piccolo, che il 6 giugno in una dura lettera pubblica hanno chiesto un netto cambio di rotta ai vertici del teatro.

Mossa inedita e azione di disturbo. Il candidato della Regione sarebbe invece Antonio Calbi, 57 anni, direttore del settore spettacolo del Comune di Milano (voluto da Letizia Moratti), direttore dell'Eliseo e del Teatro di Roma (qui invece voluto da Ignazio Marino), dal 2018 sovrintendente all'Inda di Siracusa.

In finale sembrerebbero esserci dunque Purchia e Calbi, ma a fronte di un cda spaccato, mentre, per statuto la nomina del direttore, da sottoporre al ministro per la ratifica, deve avvenire a maggioranza assoluta. Secondo il vecchio adagio, a

questo punto potrebbe spuntare il "terzo che se la gode".

Claudio Longhi, per esempio, 54 anni, profilo decisamente colto, a lungo assistente di Ronconi, regista e ordinario all'università di Bologna, dal 2016 alla guida di Ert. Ma potrebbe essere anche Filippo Fonsatti, classe 1968, piglio gestionale sabaudo, che lascerebbe lo Stabile di Torino, a cui è approdato dopo essersi fatto le ossa al Regio con una laurea in lettere e un diploma al Conservatorio. Last but not least, Marco Giorgetti, 60 anni, una carriera alla Pergola, direttore dell'Eta dal 2004 al 2007, poi direttore generale del Teatro della Toscana. L'obiettivo del presidente Salvatore Carrubba, è di arrivare al nome entro l'inizio della prossima settimana, prevedendo colloqui con i candidati in questi giorni. E cda permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

I lavoratori dello spettacolo: "Aiutateci, siamo alla fame"

di Annarita Briganti

Nuova manifestazione dei lavoratori dello spettacolo milanesi e lombardi rappresentati dal Coordinamento Spettacolo Lombardia. Dopo piazza Duomo e Triennale, ieri hanno fatto un presidio davanti alla Regione Lombardia. «La riapertura non è una vera riapertura. Lavora solo il 15-20% di noi. Le grandi istituzioni culturali, che hanno ripreso le loro attività, chiamano i colleghi celebri. Le poche offerte economiche che arrivano agli altri lavoratori sono vergognose, offendono la nostra dignità», dice Marco Cacciola, attore e regista, rappresentante del Coordinamento. Lo stesso Cacciola definisce tragica la situazione

che si è creata. Da un lato c'è il Comune di Milano, che ha coinvolto il Coordinamento nel suo tavolo e che ha promesso supporto. Dall'altro c'è la Regione Lombardia, che finora non ha fatto niente, ma un primo effetto di quest'ultimo presidio dei lavoratori c'è stato: il Coordinamento è stato convocato per il 28 luglio dall'assessore Stefano Bruno Galli, che a una precedente riunione non si era presentato. «Noi andremo, ma l'allocatione delle risorse sarà discussa dal 27 al 29 luglio. Il rischio è che sia troppo tardi», dichiara l'attore e regista.

Le richieste dei lavoratori dello spettacolo, ribadite durante il presidio di ieri, sono chiare: fondi subito. Il Coordinamento vorrebbe un contributo di 1.000 euro a lavorato-



Il presidio
Artisti e maestranze davanti al palazzo della Regione Lombardia

re sia per luglio sia per agosto come stanno facendo altre regioni. Servirebbero anche, dicono, aiuti alle imprese culturali più piccole, interventi di defiscalizzazione, facilitazioni ed incentivi per accedere a qualsiasi tipo di palcoscenico possibile, visto che i grandi eventi non si possono più fare, e vorrebbero fare un tavolo con la Regione, per essere coinvolti nelle decisioni che saranno prese. «Se in Regione il 28 luglio andasse male, prepariamoci a un autunno caldo - afferma Cacciola - . Bloccheremo le attività culturali in Lombardia per fare sentire la nostra voce. Molti di noi non riescono neanche a pagare l'affitto o non hanno i soldi per mangiare. C'è il rischio di tensioni sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA